

«I ricchi anziani del Nord Europa in case di riposo della Toscana»

Da vice del consiglio regionale a presidente di Arkimedica: la seconda vita di Angelo Pollina

di PINO MIGLINO

— FIRENZE —

DALLO SCRANNO alto di vicepresidente del consiglio regionale della Toscana alla scrivania di manager. In un mese è cambiata la vita di Angelo Pollina, 50 anni, nome di punta del Pdl, che è andato a presiedere Arkimedica, colosso di 8mila dipendenti e 200 milioni di fatturato, quotato in Borsa, che si occupa di forniture mediche e case di riposo per anziani, convenzionate e non con le Asl.

Business dall'avvenire sicuro.

«Business - risponde Pollina - è parola fuori luogo. Parliamo di un servizio che uno Stato, con l'allungamento della vita, non riesce più a coprire e che quindi deve affidare a società private accreditate».

Una attività che nemmeno la crisi ha toccato?

«Abbiamo fatto un 2% in più nel

2009. Carlo De Benedetti con la Kos ci sta venendo dietro. D'altra parte una centenaria e Nobel come la Montalcini dice che per i nati dopo il 1990 superare il secolo di vita sarà la norma».

Nostalgia per la politica?

«Il politico lo faccio ancora: sono

GRANDI NUMERI

Alla guida di un colosso da 8mila dipendenti con 200 milioni di fatturato

consigliere comunale a Siena. Questo impegno manageriale lo considero una parentesi, una parentesi che mi appassiona, sia chiaro. Ma tornerò a fare politica a tempo pieno».

C'è un Pollina prima della politica?

«Certo, lavoravo al Monte dei Pa-



Angelo Pollina



schi ed ero un sindacalista».

Non è stato ricandidato per via dei due mandati già cumulati.

«E' una regola che è valsa solo per me...».

Si guadagna più da consigliere regionale o da manager?

«Da manager, non c'è paragone».

Ha già un suo piano per Arkimedica.

«Per un piano è ancora presto. Ho qualche idea, in ordine sparso. Il primo confronto di Arkimedica deve essere con le Regioni che hanno i conti a posto. L'obiettivo a breve è espanderci in Italia centrale. Nel Sud coi bilanci dissestati è più difficile. Ho un ottimo rapporto con Rossi che ha saputo far quadrare le spese sanitarie».

Quanto costa al mese la retta in un vostro centro?

«Dai 3mila ai 3.200 euro. Metà pagato dall'Asl e metà dall'ospite o

dai familiari».

Poi ci sono i centri non convenzionati per i più agiati...

«Anche i centri convenzionati sono di ottimo livello. Comunque per quelli non convenzionati c'è tantissima richiesta. Vogliamo portare in Toscana gli anziani del Nord Europa, magari in posti ameni, qui ce ne sono tanti: siamo la terra più amata al mondo. Si potrebbero fare mini appartamenti in cui l'anziano conserva la sua autonomia ma vive in una comunità condominiale da cui riceve servizi medici e assistenza. Occupazione, capitali in arrivo. Ma quelli economici non sono gli unici vantaggi».

E cioè?

«Una buona assistenza agli anziani vuol dire offrire vita dignitosa, vuol dire prevenzione. Che si traduce per le Regioni in spese risparmiate per le cure alla terza e alla quarta età».